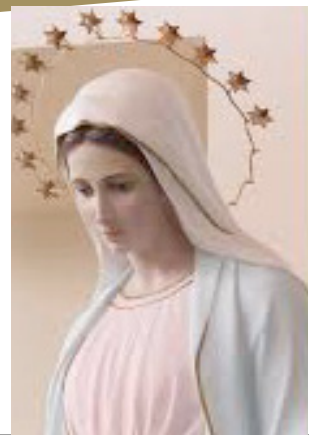
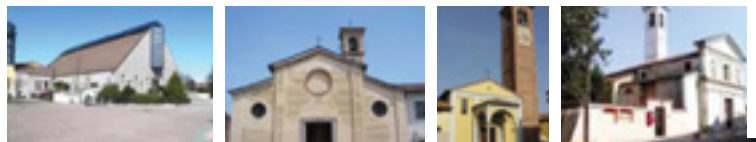


informatore



**MARIA
REGINA DELLA PACE**



“Venite, è pronto”: il diaconato al servizio della comunione degli uomini con Dio

Questa domenica la liturgia ci consegna un invito carico di tenerezza, una frase davvero bellissima, che profuma di casa, di pane appena sfornato, di desiderio di convivialità... Gesù ci invita a tavola con lui e da questo invito nessuno si deve sentire escluso! “Venite, è pronto”, quante volte ce lo siamo sentiti dire da figli e quante volte lo abbiamo detto come genitori. Parole umane, semplici, che appartengono alla quotidianità più spicciola, ma che qui diventano Parole di Dio e come tali assumono una valenza simbolica fortissima, chiamandoci a un'intimità di vita addirittura con chi della vita stessa è l'autore... Mi è stato chiesto di scrivere qualche riga da pubblicare questa settimana sull'informatore della nostra comunità, raccolgo l'invito con gioia e cerco quindi di mettere insieme qualche idea, per accostarmi a voi e raggiungervi con semplicità e nella speranza di potervi essere utile in qualche modo... Sì, essere utile, non uso questo termine a caso, perché rende l'idea di servire... a qualcosa o a qualcuno. Potete quindi facilmente intuire come, in quanto diacono, il tema mi stia particolarmente a cuore, perché diacono significa proprio questo: servitore. Sono quasi passati tre anni dalla mia ordinazione e guardando indietro sono contento e grato per questo dono che ho ricevuto. Il diaconato permanente, per i più, è una vocazione ancora oggi piuttosto misteriosa e non immediata da capire, ma non posso imbarcarmi qui in un tentativo di spiegazione dettagliata del ministero diaconale, non è possibile in poche righe... quindi, se mai qualcuno fosse curioso di approfondire l'argomento, sappiate che sono volentieri a disposizione!

In estrema sintesi però, il diaconato è il primo dei tre stili/modi di servizio che lo Spirito Santo, attraverso il sacramento dell'ordine (che, nel suo insieme, è composto dal diaconato, dal presbiterato e dall'episcopato) mette a servizio di tutto il popolo di Dio. In pratica qualcuno è chiamato, non perché bravo o migliore, ma semplicemente per il servizio di tutti al modo di Gesù e con uno

stile specifico. Il diaconato, essendo il primo di questi modi, sta anche alla base degli altri, come fondamento di questo servire tutti e trattandosi di un sacramento, ecco che allora esso è da intendersi come segno e strumento dell'intima unione che Dio ha voluto intessere con tutti noi, assumendo la condizione di servo e diventando simile agli uomini (cfr. Fil 2,7). Quindi essere diaconi non significa cambiare radicalmente il proprio modo di vivere quotidiano, come succede invece nel caso di un prete, piuttosto significa continuare a vivere la propria quotidianità come segno che mostra, a favore di tutti, che è proprio prima di tutto lì, nel quotidiano, che abita Dio. Il diacono deve avere una grande “fame di Dio” e quindi mostrare con la vita che è bello accogliere l'invito che ci viene consegnato dalla liturgia in questa domenica, un invito che ci dice: “Venite, è pronto”. È interessante notare che, nella parabola, l'uomo che organizza la grande cena non lo fa direttamente, ma manda un suo servo a invitare tutti, proprio come a dire che il messaggio del Vangelo, la buona notizia dell'amore di Dio, non ci arriva come una verità direttamente calata dall'alto, ma passa attraverso le persone... viene sempre affidata a qualcuno, perché possa arrivare a tutti. Perciò, condividendo con voi la mia vita di tutti i giorni di marito, di papà, di lavoratore, di cittadino... spero tanto di poter contribuire anch'io a trasmettervi la gioia del Vangelo.

Sono cosciente dei miei tanti limiti, ma sono anche certo di aver incontrato Dio a un certo punto della mia vita, un Dio con un volto d'amore e tenerezza e questo incontro non posso e non voglio tenerlo per me, è troppo bello per non essere detto a tutti! Solo con Lui possiamo “rinascere dall'alto” e diventare davvero noi stessi... e Lui ci aspetta sempre, senza giudicarci, ci desidera perché è innamorato di noi e ci invita all'intimità con Lui, come quando mamma ci chiamava la sera a cena e ci diceva: “Venite, è pronto”.

Giancarlo

AVVISI PER LA COMUNITÀ

L'Orario delle celebrazioni in occasione di Tutti i Santi e della Commemorazione dei Defunti saranno i seguenti:

DOMENICA 31 OTTOBRE:

ore 8.30 (Spirito Santo)
 ore 9.30 (Barate)
 ore 10.00 (San Vito)
 ore 10.30 (Spirito Santo)
 ore 11.15 (Vigano)

LUNEDI' 1° NOVEMBRE:

ore 8.30 (Spirito Santo)
NON SI CELEBRA A BARATE
 ore 10.00 (San Vito)
 ore 10.30 (Spirito Santo)
 ore 11.15 (Vigano)
 ore 15.00 PRESSO IL CIMITERO di GAGGIANO

MARTEDI' 2 NOVEMBRE

ore 10.00 Presso il Cimitero di SAN VITO
 ore 15.00 Presso il Cimitero di Gaggiano
 ore 18.45 presso Spirito Santo.

DOMENICA 14 e SABATO 20 NOVEMBRE

alle ore 16.00: presso la Sala della Parrocchia Spirito Santo due incontri introduttivi per le famiglie che intendono iscriversi al primo anno del cammino di fede (2° elem.).

Le S. Messe feriali delle ore 9 sono precedute dalla preghiera del S. Rosario (ore 8.30).

DOMENICA 7 NOVEMBRE

dalle ore 18.30 a Vigano:

INCONTRO GRUPPO GIOVANI
 aperto a tutti i 20/30enni (nati tra il 2002 e il 1992)

SABATO 13 NOVEMBRE ore 18.00

presso la Chiesa Spirito Santo, S. Messa con il Rito di immissione del nuovo Parroco **don Gabriele**. Al termine della celebrazione momento conviviale nelle sale della Parrocchia. **Non si celebra la S. Messa delle ore 16.45 a Bonirola**

S. MESSE FESTIVE E PREFESTIVE DA SABATO 20 E DOMENICA 21 NOVEMBRE

SABATO E VIGILIE

ORE 17

BARATE

ORE 18.15

SPIRITO SANTO

DOMENICA E FESTIVI

ORE 8.30

SPIRITO SANTO

ORE 10.30

SPIRITO SANTO

ORE 9.30

SAN VITO

ORE 11.30

VIGANO

ORE 18

BONIROLA

ORARI

S. MESSE FERIALI DA LUNEDI' 15 NOVEMBRE

LUNEDI' ORE 9.00 SPIRITO SANTO

MARTEDI' ORE 9.00 SPIRITO SANTO

MERCOLEDI' ORE 6.30 S. INVENZIO
 ORE 9.00 VIGANO

GIOVEDI' ORE 6.30 S. INVENZIO
 ORE 9.00 SAN VITO

VENERDI' ORE 6.30 S. INVENZIO
 ORE 9.00 VIGANO